



Il capo dei ribelli maoisti dello Stato dell'Orissa, Sabyasachi Panda, seduto su un masso nella foresta di Gajalbadi, distretto di Kandamal

→ **Lo scambio** Il governo dell'Orissa rivela i nomi dei prigionieri politici che verranno scarcerati

→ **Trattative** Ottimista l'ambasciatore italiano a New Delhi: «Aspettiamo per oggi buone notizie»

India, liberata la moglie del capo maoista

Ore decisive per Bosusco

C'è anche Mili, la moglie del leader dei ribelli Sabyasachi Panda, tra i nomi delle 27 persone che il governo dello Stato indiano sta rilasciando in cambio della liberazione dell'ostaggio italiano. Terzi: «Siamo fiduciosi».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

L'attesa si consuma in un'altalena di speranza e inquietudine. Per Paolo Bosusco sembrano ore decisive. Il «chief minister» dello Stato indiano di Orissa ha annunciato ieri

nell'Assemblea nazionale di Bhubaneswar i nomi di 27 simpatizzanti e militanti maoisti che saranno rimessi in libertà in cambio della liberazione del nostro connazionale e del deputato Jhina Hikaka. Fra questi anche la moglie del leader dei rapitori di Bosusco, Sabyasachi Panda.

ATTESA

Al termine della lettura della lista, il «chief minister» Naveen Patnaik ha espresso la speranza che «i maoisti rispondano positivamente a questo gesto». Subito dopo si è recato nel suo ufficio dove lo attendeva l'amba-

sciatore d'Italia, Giacomo Sanfelice. Nel frattempo si è appreso che il gruppo maoista che ha sequestrato il deputato tribale Jhina Hikaka ha prorogato l'ultimatum che scadeva ieri al 7 aprile. Come era già trapelato l'altro ieri, le persone che usciranno di prigione appartengono (quindici) al Cmas, un'organizzazione militante contadina ai limiti della legge, ai maoisti (otto) e a simpatizzanti (quattro) non membri della guerriglia (fra cui «Mili», la moglie di Panda). «Ho avuto da Patnaik particolari sull'offerta fatta ai maoisti - dice l'ambasciatore Sanfelice all'Ansa - e

ora aspettiamo una risposta positiva riguardante il suo rilascio». «Ho detto al chief minister - aggiunge - che la nostra priorità è la liberazione di Bosusco sano e salvo, anche per la grande attenzione esistente in Italia su questo caso».

Patnaik, ha proseguito l'ambasciatore, ha ribadito l'impegno del suo governo per ottenere il rilascio dell'ostaggio e in questo senso ha sottolineato l'iniziativa su base umanitaria di facilitare l'uscita dal carcere di 27 sostenitori, militanti o simpatizzanti maoisti. Di questi 23 riguardano il caso del rapimento del deputato tribale Jhina Hikaka e quattro Bosusco. Questi ultimi sono Arati Majhi, Suka Nachika, Chakra Tadingi e Subhashree Das, conosciuta anche con il nome di battaglia di «Mili» e che, ha ricordato Patnaik, «è la moglie del leader dei maoisti in Orissa, Sabyasachi Panda». Questa proposta del governo locale, ha concluso Sanfelice, «è stata presentata ai mediatori indicati dai maoisti e, secondo quanto mi ha detto il chief minister, aspettiamo auspicabilmente per domani (oggi, ndr) buone notizie».

Un contributo all'opera di persua-